

Il terremoto a Teramo

LA GRANDE FUGA Chi ha potuto si è spostato alla casa al mare o da parenti e amici sulla costa. Migliaia di persone hanno dormito in macchina per paura di nuove scosse di terremoto

Tremila sfollati dopo la scossa di domenica

Capoluogo semideserto per la paura. Crolli, crepe e danni ovunque in città. 317 teramani restano senza una casa

TERAMO - Quello di Ognissanti doveva essere il ponte degli eventi e della promozione turistica. Non solo di turisti non se ne sono visti a causa delle scosse della scorsa settimana, ma sono stati gli stessi teramani, tantissimi già domenica mattina, a fare le valigie per fuggire il più lontano possibile dal terremoto. Riprendendo le case al mare, spostandosi dai parenti sulla costa, nelle case degli amici, via dalla città. Tutto, pur di allontanare la paura. Chi non ha potuto è tornato a dormire in macchina nei parcheggi di sempre, tra San Francesco, Madonna delle Grazie, Scapriano, Gammara, Acquaviva. O assieme a chi domenica mattina la casa l'ha persa per le lesioni e le crepe causate dalla scossa di magnitudo 6.5. Più di trecento i teramani che non possono più stare in casa, un numero "fisarmonica", visto che con l'avanzare delle verifiche gli sfollati potrebbero crescere ancora, mentre in tanti potranno rientrare nelle case abbandonate per paura. Alle case già lesionate dalle scosse del 24 agosto, si sommano le nuove abitazioni evacuate e quelle che lo saranno non appena i vigili del fuoco esamineranno le lesioni. Particolarmente colpito il quartiere della Madonna della Cona, zona di espansione della città a cavallo degli Anni '50 e '60, con molti palazzi in cemento piuttosto datati e segnati in maniera pesante dalle scosse. Problemi anche tra le case popolari di Colleaterrat, già danneggiate a fine estate.

IL CENTRO EMERGENZE. Per tutta la giornata di ieri è andata avanti l'attività di coordinamento e verifica del COC, il Centro Operativo Comunale, istituito nel Comando di Polizia Municipale a piazzale San Francesco, e guidato dal sindaco **Maurizio Brucchi**. Il sindaco ieri, oltre a verificare ed assicurare le operazioni dei centri di raccolta e delle aree di ritrovo notturne, che anche ieri sera sono state a disposizione con le pattuglie delle forze dell'ordine e i volontari Alpini, ha partecipato ad alcune riunioni in Provincia, in Prefettura e nello stesso COC. Coin i primi dati in arrivo la situazione di Teramo città si è fatto più cupa, anche più grave rispetto al sisma del 6 aprile del 2009.

GLI SFOLLATI. Aumenta il numero degli sfollati: ai 261 di domenica si sono aggiunte ieri altre 56 persone interessate dalle otto ordinanze di sgombero relative ad edifici privati delle frazioni di Forcella, Valle San Giovanni, Miano, Villa Ripa, Rapino, Spiano e anche nel centro cittadino. Complessivamente, ad oggi, sono pervenute 407 segnalazioni. Ai senzatetto è stata proposta l'alternativa tra l'autonoma sistemazione presso parenti e amici oppure l'ospitalità in albergo. Il 90% degli sfollati ha optato per l'autonoma sistemazione.

CIMITERI. Oggi, martedì 2 Novembre, riapriranno i cimiteri di Cartecchio, San Nicolò, Caprafico e Miano, in modo da consentire lo svolgimento della celebrazione dei defunti. Per i cimiteri frazionali ci sarà sempre oggi un aggiornamento. Per l'accesso del cimitero cittadino, sarà utilizzato un ingresso laterale, visto che il sisma ha danneggiato il portale principale. Alcune zone del cimitero saranno comunque inibite alla visita per motivi di sicurezza.

UFFICI COMUNALI. Vista la considerevole mole di interventi urgenti che si è reso necessario effettuare, non è stato ancora possibile procedere alle verifiche delle strutture comunali, per le quali si provvederà sin da oggi. Domenica mattina erano visibili i distacchi di calcinacci da Palazzo Orsini. E le crepe formatesi sulla



Il centro allestito al PalaGiorgioBinchi



Muri squassati in vico del Cigno

facciata dell'edificio di corso San Giorgio.

NOTTE FUORI CASA. La prima notte dopo la scossa è stata trascorsa in strada o nei centri di accoglienza allestiti dal Comune: tra quelli che ne hanno veramente bisogno, essendo stati privati del tetto sotto cui dormire dalle lesioni provocate dal violento sisma alle loro abitazioni, e quelli che hanno scelto di non dormire in casa, si stima che circa tremila persone abbiano sostato nei piazzali del centro cittadini e dei quartieri più in alto, mentre sono stati 300 quelli che hanno occupato il PalaGiorgioBinchi all'Acquaviva, il Camposcuola della Gammara, l'ospedale veteri-

nario di Piano d'Accio messo a disposizione dall'Università di Teramo e la palestra di Villa Pavone. Tra le difficoltà incontrate dagli sfollati c'è la carenza di posti letto, determinata dall'accesso nei centri di accoglienza dove ci sono i posti coperti e riscaldati anche di chi non ha la casa inagibile ma non ha comunque voluto saperne di passare la notte in casa. Il numero degli sfollati nel capoluogo e nelle frazioni è calcolato sulle 300 famiglie, ma la cifra resta sempre modificabile, all'esito dei sopralluoghi e delle verifiche che stanno svolgendo ininterrottamente da domenica i Vigili del fuoco, il cui lavoro dal 24 agosto è stato praticamente azzerato e va ripreso da capo



Crepe al "Mazzini"

ad ogni evento significativo. Si calcola che in lista di attesa per gli interventi tecnici dei pompieri ci siano oltre 500 richieste di sopralluogo.

EDIFICI INAGIBILI. Proseguono le verifiche sul patrimonio pubblico cittadino, con transenne e nastro bianco e rosso comparsi dappertutto: dai vicoli del centro storico, dove si sono registrati numerosi distacchi di cornicioni e materiale isolante, per arrivare anche al centro commerciale Gran Sasso. Transenne precauzionali, in attesa delle verifiche, ma comunque visibili e percepibili come mai s'era visto fino ad oggi. Inagibile in città la sede della Provincia di via Taraschi, dove è

GIUSTIZIA VERIFICHE IN CORSO SULLO STABILE CHE OSPITA LA PROCURA

Inagibile la sede del Giudice di Pace

TERAMO - Gli uffici del Giudice di Pace inagibili, chiusi e sgomberati. Il Tribunale di Teramo ha superato, ma solo in parte, l'esame post sisma per quanto riguarda l'agibilità. Ieri mattina il Palazzo di Giustizia era aperto ma proprio la necessità di svolgere gli approfonditi controlli ha spinto il presidente **Giovanni Spinosa**, sentito anche il presidente dell'ordine degli avvocati **Guerino Ambrosini**, a sospendere le udienze civili, delle esecuzioni e di lavoro e previdenza. Uno stop dettato dai disagi provocati dalla scossa di domenica mattina: cadute di calcinacci, armadi e scaffali a terra, in particolare modo negli uffici dell'ex caserma Rossi che ospita il giudice di Pace. Ieri mat-

tina erano al lavoro degli operatori impegnati nella rimozione delle piante rampicanti che insistono sulla parete del vecchio stabile e che potrebbero coprire eventuali lesioni e crepe in uno dei punti non utilizzati e non ristrutturati dell'ex convento. Alla pulizia seguiranno ulteriori controlli di stabilità della struttura. Ieri mattina intanto il ponticello di collegamento tra Tribunale e uffici della Procura/Giudice di Pace è stato interdetto per consentire le operazioni di pulizia e verifica. Oggi l'intera attività giudiziaria, per via della festività di Ognissanti, è sospesa ma lo stop alle udienze civili potrebbe protrarsi per altri giorni. Tutto regolare invece per le udienze penali.



VERIFICHE E RIUNIONI Crescono le ordinanze di sgombero, le transenne e i nastri d'emergenza in numerosi punti della città. Vigili del Fuoco e tecnici in azione ininterrottamente da domenica



Sgomberi e danni nel quartiere Cona

TERAMO - E' la Cona il quartiere dove il terremoto ha lasciato le ferite più profonde. Quella più impattante ha colpito una palazzina, tra l'altro costruita solo pochi anni fa, il condominio Stella: risultato, 25 famiglie evacuate. Un'esperienza traumatica, racconta uno degli abitanti dello stabile: «Ero già in piedi, mi trovavo sul terrazzino: ho visto il palazzo ondeggiare in modo spaventoso mentre all'interno dell'appartamento si è alzato un polverone prodotto da crepe che si erano aperte sui muri e sotto le colonne, i battiscopa che saltavano, calcinacci e tamponature che cadevano, mattonelle del bagno che si staccavano dalle pareti e crollavano a terra. Una scena apocalittica. Il portone d'ingresso è rimasto aperto e ha reso visibile a tutti, con chiarezza, quello che era successo in quei secondi. Eppure all'esterno, grazie al "cappotto" che riveste il condominio, non ce n'è traccia. I danni maggiori - fa così il punto - si sono registrati nelle abitazioni al primo piano che più hanno dovuto sopportare lo stress sismico rispetto ai piani superiori. Adesso aspettiamo notizie più approfondite che arriveranno da un nuovo sopralluogo tecnico dei Vigili del fuoco, questa volta supportati dagli ingegneri». Si tratta di un condominio

abitato da molte famiglie (ma non solo) con bambini piccoli e, in qualche caso, con bambini in arrivo. Se questo del condominio Stella è il caso più eclatante per il numero dei nuclei familiari costretti a lasciare le loro abitazioni, l'ultima scossa non ha fatto sconti neppure ad altre palazzine di una zona che è molto ampia. Ne porta così le conseguenze più di un palazzo nei pressi della rotonda davanti al "Multiplo" ed è proprio l'edificio che ospita il noto locale a presentare, su un muro, una ferita così ampia e profonda da essere ben visibile anche dalla strada. Non è andata meglio neppure alla palazzina che si trova, pressoché in corrispondenza, dall'altro lato della rotonda: anche in questo caso una crepa molto marcata restituisce all'esterno, con chiarezza, tutto il profilo dei mattoni. Particolarmente impattante è l'effetto che si presenta invece più avanti, procedendo verso il centro della città, sul palazzo rivestito a mattoncini dove si aprono locali commerciali dalle metrature importanti: anche in questo caso è una crepa molto ampia a tagliare in diagonale una delle due facciate laterali. E' questa la fotografia, e nemmeno la più dettagliata, della Cona così come si presenta adesso.



Crepe sulla facciata dell'edificio del Comune lungo il Corso



Crepa in una casa Ater a Colleaterrato

causa di un importante distacco di rivestimento da un edificio di fianco al Liceo Delfico. Tanti i muri in pietra crollati, spancati o pericolanti in zona Santa Maria Bitetto. Sempre sotto attenta osservazione la crepa sulla torre campanaria del duomo di Teramo, sempre più visibile attorno all'orologio lato piazza Martiri, massima allerta anche per il complesso dell'ex Manicomio e il suo punto più vulnerabile, Porta Melatina, dove sono comparse altre crepe alle volte, e la vicina chiesa di Sant'Antonio, già inagibile da anni.

SOMMA URGENZA. "Sono arrivate 11 mila richieste di verifiche a livello regionale solo dai privati per il sisma del 24 agosto. Ne abbiamo evase 4000 ma non possiamo fare fronte a tutte nell'immediato perché i tecnici della Protezione Civile d'Abruzzo sono impegnati in vaste aree del centro Italia e in alcune di queste, come sapete i danni e le emergenze sono molto gravi". Richieste alle quali adesso si aggiungeranno quelle relative al sisma del 30 ottobre. Così, il dirigente della Protezione Civile d'Abruzzo Antonio Iovino, in risposta alle richieste dei sindaci teramani avanzate nel corso della riunione in Provincia, a Teramo, di ieri pomeriggio. Nella riunione, Iovino ha consigliato ai sindaci di seguire le procedure della somma urgenza per eseguire i lavori di ripristino e messa in sicurezza. Dopo la scossa di domenica mattina, ci si aspetta una va-

langa di richieste di sopralluoghi. Incerto anche il percorso della ricostruzione, già rallentato dal sisma del 24 agosto. Va ricordato che nonostante i proclami, le dichiarazioni e l'ottimismo cui si assiste spesso in tv a proposito del terremoto de L'Aquila, la ricostruzione privata per il sisma del 2009 a Teramo così come in molti altri Comuni fuori dal cratere non era ancora iniziata. I nuovi eventi sismici, dopo 7 anni, rischiano di complicare ulteriormente la già infinita questione.

OSPEDALE. Paura anche all'ospedale "Mazzini" di Teramo e nella sede della Asl di circoscrizione Ragusa per le numerose crepe comparse sulle pareti. A segnalare i disagi sono gli stessi operatori della Sanità. Va ricordato che pur essendo edifici strategici, l'ospedale "Mazzini" e la sede della Asl non sono assolutamente antisismici. Anzi, come strutture sono catalogate come particolarmente vulnerabili.

PONTE SAN GABRIELE. Risolto ieri un altro dilemma a proposito di ponte San Gabriele, che pur essendo il più recente dei tre che attraversano il Vezzola, è quello messo visivamente peggio, con continui sgretolamenti e distacchi di materiale. Il Genio Civile ha eseguito una verifica statica sull'opera ceduta al Comune dall'Anas, ma nelle prossime ore è atteso un esame più approfondito di tutti i ponti cittadini.

ospitato il Centro per l'Impiego; avvertito il Comune di Teramo per le associazioni che utilizzano la palestra della Casa dello Sport. E' stato dichiarato inagibile anche un lato del palazzo di largo San Matteo dove erano state rilevate lesioni già dopo il 24 agosto sulle quali si stava già intervenendo: la Polizia provinciale e la ragioneria dell'Ufficio scolastico si sposteranno sul lato agibile. Lesioni e crepe anche tra il vecchio ed il nuovo edificio della sede centrale della Tercas. Interdetta la circolazione in interi punti del centro, come attorno a casa Adamoli e palazzo Salvoni, zona teatro romano, a causa delle lesioni al fabbricato rimasto in piedi; oppure in vico del Nardo, a

CAMPO BOARIO IL DIRIGENTE CECCHINI MANDA TUTTI I DIPENDENTI A CASA

Sgomberato per le verifiche anche l'Izs

TERAMO - Sgomberato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, in via Campo Boario, dove ieri mattina, a fronte di alcune crepe in alcune palazzine della struttura, il direttore amministrativo Giancarlo Cecchini ha disposto in via cautelativa che i dipendenti tornassero a casa in attesa dei controlli dei vigili del fuoco. «Ci sono delle piccole crepe comparse dopo il sisma - spiega Cecchini - ed in via cautelativa abbiamo mandato a casa i dipendenti. Abbiamo già chiamato i Vigili del fuoco, che però sono impegnati in emergenze e in attesa di questi ultimi stamattina ci sarà un sopralluogo di un ingegnere».



soya

NUOVA APERTURA
2 NOVEMBRE

Dal 2 al 8 novembre
sconto del **20%**
solo a cena

Viale Mazzini (Tigli) - 32 Tel. 0861 245125 TERAMO 64100